GIOVEDI 5 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 81

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La reazione tedesca si fa minacciosa?

I tedeschi distruggono le loro ferrovie

PARIGI.

Un dispaccio da Crefeld annuncia che i nazionalisti tedeschi hanno iniziato il sabotaggio allo scopo di distruggere una parte delle ferrovie dei territori occupati dai belgi.

A Friedenfeld che si trova fuori dalla zona di occupazione sono stati lanciati successivamente sulla linea in direzione di Wesel nove treni e due locomotive vuote senza macchinisti.

L'ottavo treno lanciato a tutto vapore si è scontrato col settimo sul ponte della Lippe.

Il disastro è stato spaventoso; settanta vagoni si sono schiacciati e rovesciati, tre individui sospetti di aver partecipato al fatto sono stati arrestati.

La Francia non medita alcuna annessione
vuole soltanto essere pagata

MARSIGLIA, 4. — Parlando al congresso dei mutilati il ministro della guerra Maginot ha giustificato l'occupazione della Ruhr dicendo che la inadempienza sistematica del governo tedesco ha reso necessaria la presa di pegno temporaneo.

Maginot ha soggiunto che la Germania può essere sicura che il suo territorio sarà sgombrato mano a mano che essa eseguirà i pagamenti. Essa ha dunque un maggiore interesse a pagare. Maginot ha concluso affermando che la Francia non medita alcuna annessione, ma respinge una pace instabile e precaria ed esige una pace che garantisca la sicurezza ed il pagamento delle riparazioni.

La versione tedesca dell'eccidio
Uccisi mentre fuggivano

BERLINO, 4. — Il «Wolff Bureau» riferisce che i giornali pubblicano da Essen che una commissione di medici francesi ha accertato che cinque degli undici morti nell'ultimo conflitto e 14 dei 29 feriti sono stati colpiti alle spalle. Altre 11 persone sarebbero rimaste ferite mentre fuggivano.

La smentita francese
Tutti colpiti al petto

PARIGI, 4. — L'«Agenzia Havas» riceve da Dusseldorf: La versione francese degli incidenti di Essen non si basa soltanto sulle testimonianze dirette di soldati ed ufficiali francesi, ma sulle dichiarazioni identiche di testimoni oculari tedeschi fra cui gli operai comunisti. La propaganda tedesca invoca la testimonianza del corrispondente dell'«Agenzia Reuter», ma questi era assente da Essen il giorno dell'incidente ed i giorni recenti e telegrafò soltanto informazioni attinte in ambienti tedeschi. Il solo giornalista estero presente era l'americano Weserl. Le constatazioni dei dottori contraddicono formalmente l'affermazione tedesca secondo la quale la maggior parte delle vittime furono colpite nel momento in cui si ritiravano. Il rapporto del medico capo del 32 corpo d'armata ha fatto constatazioni ufficiali precisò che le vittime furono tutte colpite al petto.

I colloqui di mons. Testa

BERLINO, 3. — Il «Wolff Bureau» ha da Essen: Monsignor Testa ha avuto un lungo colloquio coi rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri tedeschi per essere informato sulla occupazione della Ruhr e sulle sue conseguenze.

I rappresentanti del sindacato gli hanno fatto una esposizione particolareggiata dei fatti accaduti. Durante il colloquio i rappresentanti del sindacato hanno insistito ripetutamente sulla necessità di una collaborazione fra tutte le forze religiose intellettuali e morali del mondo per dare all'umanità una giusta pace.

La nota della Germania al gov. francese ed ai principali governi firmatari del trattato di Versailles

BERLINO, 4. — Il «Wolff Bureau» reca che la Germania ha consegnato una nota al governo francese ed ai principali governi firmatari del trattato di Versailles. In essa riferendosi all'ultimo incidente avvenuto ad Essen il governo tedesco rileva la prudenza e la pazienza con le quali la popolazione della Ruhr ha sopportato da lunghe settimane ogni sorta di violenza da parte delle truppe di occupazione. Ma il distaccamento francese, che senza essere attaccato nè minacciato, tirò contro gli operai mentre facevano una pacifica dimostrazione, si è reso con tale azione colpevole di un delitto che supera tutti i misfatti commessi finora. Dopo avere affermato che il Consiglio degli operai e gli impiegati fecero inutili reiterati sforzi per convincere il distaccamento francese all'incidente non nè l'incidente stesso in seguito al quale finora sono morti 13 operai e più di 30 sono stati feriti e di essi parte gravemente. La nota rileva poi in modo particolare che secondo le constatazioni fatte gli operai dimostranti in perfetta calma lasciarono, libero lo spazio dinanzi al garage occupato.

Le sirene, prosegue la nota, non cessarono di fischiare alle 11 ma alle 10,30. Poco dopo le 11 l'ufficiale comandante il distaccamento francese, senza alcuna provocazione da parte degli operai, senza alcun preavviso, diede ordine di sparare sugli operai e allorchè questi si dispersero in tutti i sensi, dette l'ordine di continuare a far fuoco sugli operai in fuga.

Poscia i soldati francesi abbandonarono le officine Krupp senza avere subito alcuna perdita.

La nota dichiara quindi non rispondenti al vero le informazioni che al riguardo sono state diffuse dalla stampa francese e cita le disposizioni di testimoni oculari le quali provano che nessun operaio era armato di rivoltella e che i dimostranti malgrado la inspiegabile loro eccitazione non si lasciarono trascinare a vie di fatto e minaccie. La affermazione francese che parla di un pretesto [illegible] parla di un preteso attacco con getto di vapore e le accuse rivolte agli ex funzionari della polizia di sicurezza ed ai membri della direzione delle fabbriche Krupp vengono qualificate come nota assolutamente destituita da fondamento.

La nota protesta quindi solennemente contro il delitto e chiede la completa soddisfazione per i feriti e per i parenti dei morti la scarcerazione immediata dei membri della direzione delle officine Krupp e del direttorio tecnico degli stabilimenti e conclude constatando che in realtà nulla è imputabile ai tedeschi allo infuori di una manifestazione di operai contro una sopraffazione compiuta sul lavoro della loro produzione, per esprimere la loro decisione di non volere lavorare sotto le baionette francesi. Le truppe francesi da quando hanno invaso il bacino della Ruhr hanno avuto prove di questa decisione degli operai tedeschi nonchè del modo calmo col quale essa è stata sempre manifestata si che la pacifica dimostrazione degli operai degli stabilimenti Krupp non doveva assolutamente provocare la sanguinosa azione dei soldati francesi. La nota termina con queste parole: la responsabilità del funesto atto e del grave delitto commesso dalle truppe occupazione dovrà essere assunta non soltanto da esse ma dal governo francese.

La legge per la costituzione della Regia Aeronautica

ROMA, 4. — Ecco il testo del decreto concernente la costituzione della Regia Aeronautica:

Art. 1.o E' costituita la regia aeronautica che comprende tutte le forze aeree militari del regno e delle colonie. Essa avrà una propria uniforme e propri distintivi di grado e di specialità. Essa fa capo a tutti gli effetti al Commissariato per la Aeronautica. Il personale della Regia Aeronautica è soggetto alle disposizioni disciplinari e penali stabiliti, per i ministeri del regio esercito e della regia marina.

Art. 2.o La Regia Aeronautica consterà di un comando generale della Regia Aeronautica e dei dipendenti comandi di squadra aerea e di divisione area che comprenderanno sette stormi di aeroplani da caccia, stormi di aeroplani da bombardamento, notturno stormi di aeroplani da bombardamento diurno, da ricognizione, stormi di idrovolanti, un gruppo di dirigibili una Scuola di Regia Aeronautica costituita da una Accademia della Regia Aeronautica e da una Scuola di applicazione alle specialità, centri depositi di aeronautica e servizi.

Art. 3o. Il personale della Regia Aeronautica si divide in tre categorie ufficiali, sottufficiali, truppa. Il personale delle due prime categorie si divide in naviganti e non naviganti.

I gradi degli ufficiali naviganti verranno indicati colla carica aeronautica da essi ricoperta, secondo la precedente tabella. La equiparazione di ciascuna carica con i gradi corrispondenti del regio esercito e della regia marina è la seguente: comandante di squadra aerea pari al generale di Corpo d'armata e a vice ammiraglio, comandante in capo di dipartimento marittimo, comandante di squadra aerea pari al generale di divisione e a contrammiraglio, comandante di divisione aerea pari a generale di brigata e a contrammiraglio, comandante di stormo pari a colonnello e capitano di vascello, vice comandante di stormo pari a tenente colonnello e a capitano di fregata, comandanti di gruppo pari a maggiore e capitano di corvetta, comandante di squadriglia pari a capitano e a tenente di Vascello tenente di squadriglia pari a sottotenente di vascello, sottotenente di squadriglia pari a guardiamarina.

I gradi della regia Aeronautica sono equiparai a tutti gli effetti disciplinari ed alla reciproca subordinazione ai corrispondenti gradi del Regio Esercito e della Regia Marina come sopraindicati.

La equiparazione tra cariche aeronautiche e gradi del regio Esercito e della Regia Marina sarà raggiunto gradualmente. Transitoriamente il Commissariato della Aeronautica potrà conferire le predette cariche anche ad ufficiali rivestiti di grado inferiore a quello cui sono equiparati dalla disposizione sopracitata.

Art. 12.o Il Commissariato della Aeronautica ha la facoltà di trattenere in servizio a sua domanda e alle condizioni di grado, assegni e trattamento attuali di personale di aeronautica già dipendente dal ministro della guerra salvo la situazione grado, assegni e trattamenti da farsi in base agli articoli 4,5,6 del presente decreto. Il personale non trattenuto dal Commissariato sarà rinviato alle rispettive armi di provenienza e riassumerà il grado e la anzianità che aveva nel le armi stesse.

Per quanto riguarda il personale della Regia Marina il passaggio avverrà dietro domanda individuale per coloro che si troveranno nelle condizioni prescritte dal Commissariato per la Aeronautica.

Gli ufficiali e sottufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina che entreranno a far parte della Regia Aeronautica avranno il diritto di rientrare nel regio esercito e nella regia marina ed entro un periodo massimo di tre anni dal loro passaggio riprenderanno il loro posto di anzianità nei ruoli del regio esercito e della regia marina analogamente la Regia Aeronautica potrà eliminare entro il limite massimo di tre anni gli elementi provvenienti dal regio esercito e dalla regia marina che non ritenga se idonei.

Art. 13o. Con ulteriore decreto saranno stabiliti gli assegni di concerto col ministro delle Finanze.

Art. 14.o Il Commissariato della R. Aeronautica è autorizzato a bandire i concorsi per la ammissione del personale ad esso occorrente.

LA PROPAGANDA PER L'AVIAZIONE

MANTOVA, 4. — Adone Nosari ha chiuso una serie di conferenze aviatorie tenute in città e in provincia alla presenza delle autorità militari e civili e di molta folla. Scopo di questo ciclo che ha avuto grande successo è stato quello di iniziare un serio movimento di propaganda per contribuire a dare una coscienza aviatoria alle masse italiane.

Altri provvedimenti
per la pubblica sicurezza

ROMA, 4. — In seguito a taluni episodi di delinquenza comune avvenuti in diverse parti d'Italia, stamane a Palazzo Chigi si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il direttore generale della P. S. gen. De Bono, il comandante generale dell'arma dei RR. Carabinieri generale Ponzio ed il sottosegretario di stato agli interni on. Finzi.

Sono state prese tutte le misure necessarie per impedire il ripetersi degli episodi deplorevoli registrati dalla stampa. Si è deciso fra l'altro di sciogliere i battaglioni mobili dei carabinieri il cui compito è finito, di adibire i componenti a rafforzare le stazioni dei carabinieri, stazioni che saranno congruamente aumentate di numero e di forza specialmente in Sicilia ed in Sardegna. Non ci sarà nessun aumento numerico nelle forze assegnate dai recenti provvedimenti per l'aumento dei RR. Carabinieri, nè quindi aumento di spesa, ma un migliore utilizzazione degli uomini in tutti i piccoli centri del territorio nazionale. Altri provvedimenti saranno adottati per fornire all'arma dei RR. Carabinieri i più moderni mezzi tecnici e meccanici oltre alla vecchia gloriosa uniforme tradizionale.

UN'ALTRA DECORAZIONE A TARIFFA
ed a pagamento anticipato

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno comunica: Da qualche tempo è sorta a Milano una istituzione denominata Gran Libro d'Oro Nazionale in onore dei benemeriti del lavoro che rilascia dietro pagamento di somme di varia misura, un diploma fregiato del ritratto di S. M. il Re ed una decorazione qualificata Gran Croce imitante quella dei cavalieri del lavoro, uno degli ordini cavallereschi del Regno.

Ad evitare pertanto che venga sorpresa la buona fede di industriali e commercianti ai quali più direttamente si rivolge la propaganda dell'istituzione, si fa nota che questa istituzione non ha alcuna veste e riconoscimento legale ed è dovuta ad iniziativa strettamente privata.

L'invocazione del popolo
DELL'ISOLA DI CASTELROSSO

ROMA, 4. — Il Sindaco di Castelrosso, Lacherdis, ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

«L'intero popolo dell'isola di Castelrosso sentendo che nuovamente si giudica sulla sua sorte, riunitosi compatto, spontaneamente, in solenne manifestazione, oggi 27 marzo ha deciso di inviare subito un pro-memoria per affermare gli imprescindibili diritti del popolo dell'isola di Castelrosso e degli isolotti circostanti da essa dipendenti che mette sotto lo scettro paterno della Grande Italia e della Casa di Savoia, supplicando V. E. di rivendicare con loro i bramati tradizionali diritti strettamente connessi da secoli alle sorti dell'Isola di Rodi».

Per la celebrazione della redenzione
nel Venti Settembre prossimo

ROMA, 4. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il commendator prof. Efisio Giglio Tos, presidente della «Terza Italia» e della «Corda Fratres» il quale pregò S. M. di voler accettare l'Alto Patronato della celebrazione della redenzione italiana, cerimonia che il comitato centrale della «Terza Italia» deliberò di effettuare il 20 settembre p. v. Il prof. Giglio Tos pregò pure S. M. di voler assumere l'Alto Patronato dello solennità che verranno celebrato nel novembre p. v. a Torino e a Roma dai Seniores della «Corda Fratres» in occasione del suo 25.o anniversario.

Invenzioni dei giornali
sull'assunzione di avventizi

ROMA, 4. — Un giornale della sera riferisce che un decreto dell'11 marzo, autorizza il ministro degli affari esteri ad assumere avventizi senza limite di numero e di paga ed osserva che la porta dell'avventiziato è incondizionatamente aperta. Risulta che l'informazione del suddetto giornale sono completamente false in quanto se è esatto che il Ministero degli esteri sia stato recentemente autorizzato ad assumere personale avventizio, ciò è limitato ed in linea del tutto provvisoria all'assunzione di solo 8 copisti con stipendi di lire 330 mensili per provvedere alle manchevolezze dei servizi d'ordine da tempo impari alle necessità. Il ministero degli affari esteri ha disposto un completo ordinamento organico, ma nel frattempo fino a quando tale ordinamento non potrà essere messo in esecuzione con regolari concorsi si è dovuto fronteggiare d'urgenza ed in forma provvisoria alle esigenze più improrogabili.

LA LIRA ORO E LA LIRA CARTA
per i telegrammi all'estero

ROMA, 4. — Per decisione del ministro delle finanze, il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissato per il mese di aprile 1923 nella misura del 325 per cento valutando così la lira oro e lira carta quattro e 25.

Il Ministero approva il progetto Ferragutti
per la bonifica delle Brughiere

ROMA, 4. — Il Ministero dell'Agricoltura comunica:

I tecnici chiamati l'anno scorso dal Ministro di Agricoltura del tempo per lo studio del progetto Ferragutti di bonifica delle Brughiere, et quale erano state mosse critiche, dopo accurato esame, esperimenti ed analisi dei terreni, non solo hanno dato parere pienamente favorevole alla esecuzione del progetto mettendone in valore la bontà tecnica e la convenienza economica, ma hanno anche riconosciuto, ad eccezione di uno dei commissari, che le critiche mosse derivano da preconcetti teorici.

Si tratta di bonificare, secondo il piano di Mario Ferragutti, più di 20.000 ettari di terre sterili e incolte che sembravano secondo le previsioni contrarie al progetto destinate a restare improduttive e a trasformarli in frutteti industriali che, ad opera compiuta, potranno produrre frutta di qualità ottima ed in quantità notevolissima.

Il progetto prescinde dalla irrigazione che adottando il sistema di coltivazione ideato dal Ferragutti, si rende non necessaria: si evitano così le forti spese che le opere di canalizzazione richiederebbero.

La festa del 6 aprile
al palazzo ducale di Urbino

ROMA, 4. — La mattina del 6 aprile alle ore 11 nel Palazzo Ducale di Urbino, nella celebre sala del Camino degli Angeli, l'on. Dario Lupi, sottosegretario di stato per la P. I., per invito del comitato, terrà l'annuale commemorazione di Raffaello. Per la cerimonia, fatta più solenne dalla presenza di alcuni membri del governo e dalla magnifica parola dell'illustre oratore, è viva e fervida l'attesa, tanto più che nel pomeriggio col concorso delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e delle centurie della Milizia Nazionale in località amenissima ed oltremodo suggestiva, sarà anche inaugurato con l'intervento dell'arcivescovo di Urbino, il Parco della Rimembranza per i Caduti urbinati. Anche a questa cerimonia assisterà l'on. Lupi.

Consiglio dei ministri

ROMA, 4. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato prossimo.

Giro motociclistico d'Italia
La II a tappa Roma-Bologna

BOLOGNA, 4. — (notte per telefono) Stamane alle ore 6 allo Stadium di Roma è stata data la partenza della seconda tappa del giro motociclistico d'Italia. Sono partiti tutti i 24 concorrenti arrivati nella prima tappa.

Presso Ponte Fulvio, Rava è caduto e ha dovuto essere ricoverato allo Ospedale per una ferita alla fronte.

L'arrivo a Bologna è avvenuto allo Ippodromo. Alle 16,7,30 e due quinti è giunto primo: Primo Moretti impiegando ore 10'6"30 e due quinti a compiere i 568 chilometri del percorso. Secondo è giunto Mentasti; terzo Manetti; quarto Battaglia; quinto e sesto Ghersi e Mariani.

L'ex-sindaco di Venezia
nominato Commissario Straordinario

VENEZIA, 4. (notte per telef.)

Stamane alle 11 il Sindaco dimissionario prof. Giordano si è recato in Prefettura a notificare al Prefetto le dimissioni sue e quelle dei consiglieri. Alle ore 16 il Prefetto si è recato in Municipio a notificare al sindaco il decreto che nomina lo stesso prof. Giordano Commissario Straordinario del Comune di Venezia.

Il Congresso per la pubblica moralità

MILANO, 4. — Al Congresso per la pubblica moralità, che sarà inaugurato a Milano il 21 corr. e che si svolgerà sotto la presidenza dell'on. Luzzato, è assicurata la partecipazione del Ministro della Giustizia on. Oviglio, del ministro De Capitani, del Ministro Cavazzoni e del sotto segretario agli Interni on. Aldo Finzi.

I drammi della gelosia
Il presunto amante e la moglie
COLPITI A PUGNALATE

BOLOGNA, 4. — (notte per telefono) Un sanguinoso dramma della gelosia si è svolto oggi verso le ore 13 tra il calzolaio Dante Olivieri e la moglie Carolina Giambelli. I sospetti del marito hanno avuto un epilogo che forse costerà la vita al presunto amante e alla donna stessa.

Il furore omicida dell'Olivieri si è accanito sulla moglie con ben cinque pugnalate. La Giambelli è stata ricoverata all'Ospedale in gravissime condizioni. La tragedia è stata preceduta da un altro delitto avvenuto in mattinata. Il marito geloso aveva assalito certo Zanini Antonio ritenendolo l'amante della moglie e l'aveva colpito con una tremenda coltellata all'addome. Lo Zanini è moribondo. Tornato a casa l'Olivieri ha colpito la moglie. Il feritore è stato arrestato.

La Francia avrebbe fatto un altro prestito alla Jugoslavia

BUDAPEST, 4. — Si annunzia che l'Ambasciatore jugoslavo a Parigi ha firmato un prestito della Francia alla Jugoslavia per 300 milioni di franchi al sei per cento, destinato essenzialmente all'acquisto di materiali da guerra.

La notizia per la fonte da cui viene si deve accogliere con riserva.

Infatti sarebbe molto curioso, per non dir altro, che la Francia in un momento come questo che ora attraversa, trovasse la voglia di firmare grosse cambiali per fornire di materiale da guerra la Jugoslavia. Ed egualmente molto curioso sarebbe che i nostri vicini d'Oltre Nevoso, con tanti grattacapi che hanno in casa, pensassero a provvedersi di altre armi con tante che già ne hanno.

In ogni modo, vogliamo credere che, queste nuove armi dovrebbero servire non per la difesa da nemici esterni, non essendovi alcuno in vista che pensi di minacciarli, ma per mantenere l'ordine all'interno che sembra gravemente compromesso.

Appello al pres. del governo d'Italia perchè salvi anche la cristianità
come ha salvato il suo paese dal comunismo

LONDRA, 4

Ricordando la minaccia comunista in Italia la «Mornig Post» scrive:

Al comunismo l'on. Mussolini ha opposto un'altra forza: il patriottismo. Egli ha risvegliato tutti i buoni istinti della grande Nazione civile per lottare contro l'invasione che veniva dall'estero. Mussolini ha salvato l'Italia. Speriamo che salvi anche la cristianità.

Mons. Butkiewicz non sarebbe stato
ANCORA FUCILATO

LONDRA, 4. — Il «Times» ha da Riga che i sovietti smentiscono che monsignor Butkiewicz sia stato fucilato. La esecuzione sarebbe stata aggiornata.

VARSAVIA, 4. — L'«Agenzia Telegrafica polacca» pubblica: Appunto il 30 marzo l'incaricato di affari polacco a Mosca, Knoll, immediatamente dopo la pubblicazione della decisione del comitato centrale esecutiva che confermava la condanna a morte di mons. Butkiewicz si recò al Commissariato degli esteri allo scopo di intervenire nuovamente in favore del condannato avendo appreso nella conversazione avuta con Hanecki, membro del commissariato, che il verdetto era definitivo e desiderando adoperando tutti i mezzi per salvare la vita di mons. Butkiewicz. L'incaricato di affari, Knoll, non avendo tempo per attendere istruzioni da parte del suo governo, propose immediatamente lo scambio di mons. Butkiewiz con i bolscevichi arrestati in Polonia. Kanacki rispose con un rifiuto categorico.

Villana diplomazia bolscevica
La nota di Cicerin respinta

LONDRA, 4. — Si apprende che il rappresentante del governo inglese a Mosca ha respinto la risposta che il governo russo aveva fatto alla protesta contro la condanna degli ecclesiastici cattolici. Il rappresentante ha unito una lettera nella quale dichiara che non può accettare questa nota per la sua forma perchè essa mette in dubbio la sincerità dell'appello del governo britannico.

La crisi spagnuola per divergenze
sulla questione religiosa

MADRID, 3. — I giornali annunziano che le dimissioni del gabinetto sono state provocate da divergenze sulla questione religiosa.

Secondo i giornali della sera il Re avrebbe confermato la sua fiducia al marchese Alpucehmas, il quale rimarrebbe ancora al potere con tutti i membri del gabinetto, eccetto il signor Pedregalla ministro delle finanze il quale venne sostituito dal liberale democratico Villanova.

La riforma delle Università illustrata dal min. Gentile

CATANIA, 4. — Questa sera all'Hotel Bristol il rettore e i professori di Università di Catania hanno offerto un banchetto al Ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile al quale ha partecipato anche l'on. Ministro Carnazza. Al brindisi del rettore prof. Russo a nome dell'Ateneo catanese ha risposto l'on. Gentile pronunciando un discorso del quale vi mandiamo il sunto:

Il ministro Gentile inneggiando alle splendide tradizioni ed ai ben auspicati destini delle università italiane ha tratto occasione per illustrare alcuni dei concetti fondamentali ai quali egli si ispira nel suo coraggioso programma dello insegnamento superiore. Due, egli ha detto, sono i principi direttivi di questa riforma. La libertà della ricerca scientifica per i professori e per gli studenti e la autonomia amministrativa delle università. Principii strettamente congiunti e richiamanti poichè la ricerca scientifica a cui lo stato non può assolutamente non provvedere, una volta riconosciuti i propri fini di coltura, ma per sè lo Stato non ha altri ordini di accertamento e di controllo allo infuori dello stesso corpo insegnante. La libertà dell'insegnamento universitario è sacra come è sacro il diritto del pensiero la più alta forma della esistenza e la radice della vita, di quanto ha valore nel mondo.

Quanto ha detto il ministro a proposito di un mio recente provvedimento riguardante gli insegnanti universitari si è concepito il sospetto che il governo volesse attentare a questa libertà, non si è considerato che il carattere eccezionale e transitorio di quel provvedimento che stava a testimoniare la ferma convinzione del governo che in via normale permanente debbasi garantire all'insegnamento superiore e agli scienziati che non sono investiti la più ampia libertà di critica delle leggi immanenti, alla essenza stessa del pubblico insegnamento. Sicchè chi ha gettato il sospetto su quel mio atto o non conosce me o non conosco la libertà.

La quale peraltro non può significare per nessuna facoltà di trasgredire più o meno i doveri del proprio ufficio, tanto meno per i professori che nella grandissima maggioranza sono esempio alla nazione di abnegazione di sacrificio di sè, di devozione incondizionata a una ideale superiore e affatto disinteressato ma tradiscono indegnamente la fiducia in loro riposta appena non diano ai giovani un tale altissimo esempio.

Libertà di insegnare e libertà di apprendere: quindi facoltà dei collegi degli insegnamenti di ordinare gli studi e i corsi e il diritto degli studenti di muoversi liberamente nel vasto campo della indagine scientifica. Ma libertà è responsabilità. La presente università come difetta di libertà difetta di responsabilità. Tutta la responsabilità spetta oggi al governo e al Ministro e deve passare ai professori e agli studenti perchè essi solidamente sono gli artefici veri, giorno per giorno, ora per ora, dei destini della Patria e nessun istituto pare al ministro più adatto a far sentire agli uni e agli altri questa responsabilità, che lo esame di stato, il quale egli intende introdurre anche nelle università come esame di abilitazione professionale e distinto da quello di laurea che ne sarà la condizione.

Esame di Stato variamente ordinato a seconda delle varie facoltà e delle varie specie di professori.

Sarà conservato l'esame di laurea, ma sostituiti agli esami speciali, gli esami sopra gruppi di materie fra loro essenzialmente connesse. La responsabilità di professori richiede poi il sistema dell'autonomia amministrativa, che ad ogni professore faccia sentire il proprio interesse intimamente unito a quello della università in cui egli insegna e il cui incremento morale e materiale spetta a lui di promuovere.

Il ministro accenna in proposito come e perchè le minori università non abbiano nulla da temere dal nuovo regime di sana e vitale concorrenza quando lo Stato abbia equamente provveduto alla dotazione di tutti gli istituti e affidato le fortune di ognuno d'essi alla buona volontà dei suoi professori dallo stesso Stato sorvegliati. Il ministro infine ha toccato della necessità da lungo tempo sentita in Italia, generalmente riconosciuta di ridurre gli istituti, troppi rispetto alle forze economiche del paese, troppi anche rispetto alla quantità effettiva del suo lavoro scientifico e ha affermato la sua salda fiducia nel nuovo rigoglio di vita scientifica che seguirà al nuovo assetto italiano, il quale potrà ferire, sulle prime, rispettabili sentimenti locali alimentati da secolari tradizioni di glorie regionali o cittadine, ma permetterà fin da principio al virile animo di tutti gli italiani che sentono la Patria grande al disopra della piccola e vedono il proprio particolare vantaggio nella grandezza di tutta la nazione, anche nelle arti della pace, anche nei vanti e frutti della scienza, un più lieto avvenire.

Concludendo, il Ministro ha assicurato che la soppressione di alcuni istituti superiori non pregiudicherà gli interessi dei professori che vi insegnano che, anzi, questi professori, la maggior parte tra i più giovani che abbia il Paese, saranno forse la schiera più gagliarda e più benemerita del futuro corpo insegnante universitario italiano.

Unione spirituale dannunziana

(I legionari di Ronchi)

La Federazione Nazionale fra i Legionari di Gabriele D'Annunzio, Segreteria Regionale ha diramato alle Sezioni ed ai Gruppi dipendenti ed ai Legionari isolati la seguente circolare:

Si è sparsa la notizia dello scioglimento della Federzione Legionari. La notizia è falsa. Da oggi quindi, col gradimento del Comandante, il vocaboli sotto sarà posta la nostra Federazione Unione Spirituale Dannunziana (Legionari di Ronchi).

Con la trasformazione della Federazione il legionarismo non cambia stile; ma la nuova denominazione e la uguaglianza dei soci significano che coloro che vengono con noi, assumono la veste e lo spirito del legionario Ciò sarà insieme espressione e garanzia la posizione pur sempre distinta che manterranno i legionari, la cui qualità particolare non verrà abolita la posizione è la maggiore responsabilità che loro verrà data da singoli titoli del nuovo statuto.

Il G. C. ha deliberato una serie di nuove istituzioni che mettono in rilievo l'alto significato della trasformazione, il valore per la propaganda e la diffusione della idea.

La Segreteria generale istituirà presso la sede centrale una biblioteca che contenga tutte le opere di Gabriele D'Annunzio e raccolga tutte le pubblicazioni che hano relazione con la azione legionaria.

Al lato crea un ufficio studio di tutta la opera del Comandante.

Un apposito ufficio propagada provvederà alle pubblicazioni in opuscoli popolari di singoli lavori, che ne sia nò dogni compilati da soci volonterosi della Federazione per propagare la Idea.

Dietro consenso del Comandante verrà pubblicato un volume con tutti i suoi discorsi e i suoi scritti di Fiume, che maggiormente servano ad illustrare il «fiumanesimo» presto uscirà pure una nuova edizione della Carta del Carnaro per metterla in vendita a prezzo popolarissimo.

Con tutto ciò si tende a creare quel la milizia religiosa che è appunto il Fiumanesimo nell'animo del nostro Comandante. Purificare, elevare l'ambiente ad una più alta sfera intellettuale e spirituale comprensione.

Questi criteri fondamentali dicono che i legionari mettono in guardia tutti gli speculatori che considerano la società umana e nazionale come materia plasmabile, a guisa di creta, vile che non vi è posto per essi nella gran de milizia ideale, la quale conduce una vasta lotta di elevazione spirituale, senza piccoli egoismi, e senza arrivismi ed ha per arma supremo sacrificio ed abnegazione.

Il Comitato centrale, persuaso che convenga anzitutto imprimere alla azione, ad essa affidata, un carattere eminentemente «Spirituale» e di «Coltura, e la propagazione più devota del pensiero del Maestro in Italia e all'estero ha deliberato di promuovere la istituzione di speciali istituti per lo studio, la diffusione, il commento della gigantesca opera dannunziana in ogni campo.

E' stato deliberato di fondare le prime università dannunziane a Firenze ed a Zara. La scelta di Firenze corrisponde alle gloriose tradizioni della patria di Dante, nelle vicende della civiltà e della coltura italiana e allo speciale attaccamento che per esso ha dimostrato il Maestro, non chè alla opportunità di un più facile controllo da parte del C. C. L'università dannunziana in Zara costituirà il faro di irradiazione della civiltà e della coltura italiana in Dalmazia e preparerà la immancabile vittoria del diritto della Patria su questa terra ormai sacra e la redenzione di tutto il popolo dalmata.

E' necessario, però, data la urgenza e la gravità della situazione adriatica che le sezioni e gruppi dipendenti, sappiano che la Federazione non potrà mai accettare il tradimento e lo abbandono dei dalmati sancito dallo iniquo trattato di Rapallo.

Giurammo ai dalmati come al giuramento a Fiume, tenemmo fede attraverso al sacrificio di sangue, ai dalmati noi dobbiamo far sentire che ancora rimangono loro fedeli le legioni di Ronchi.

Le sezioni e gruppi, mantengano viva questa fiamma con elevata propaganda. Se, per molteplici circostanze per superiori esigenze nazionali è necessario che il sacrificio sia era compiuto, rimangano intatte le nostre aspirazioni e la volontà di raggiungerle a qualunque costo, o prima o poi, ma sicuramente.

Colla applicazione del trattato di Rapallo, comincia tutta una nuova e grande azione pertinace, accorta, inflessibile per mantenere vivo l'irredentismo dalmatico, per difendere le infelicissima Zara e per sostenere la italianità di tutta la Dalmazia.

Qualunque iniziativa individuale, per quanto generosa, riguardante la questione dalmatica è da condannarsi Per questa come per tutte le altre missioni affidate ai legionari, è indispensabile la calma, la serenità, la disciplina e la obbedienza rigorosa e sopra tutto la intiera dedizione alla illuminata volontà del nostro Comandante.

Il Comitato Centrale è sempre composto nelle persone del signor Capitano Eugenio Coselschi, Umberto Calossi, Battista Adami, nominati dal Comandante.

La morte di un ex-Gran Visir

VIENNA, 4. — E' morto a Vienna Husseim Ilmi Pascià che fu primo gran visir turco al tempo di Maometto V. dopo la cacciata di Abdul Hamid. Dal 1912 egli era ambasciatore di Turchia a Vienna e veniva concordemente considerato come uno dei migliori diplomatici turchi.

Cronaca della Provincia

I FRIULANI ALLA FIERA DI MILANO

L'elenco degli espositori

Le Regioni d'Italia che hanno concorso alla Espozione di Milano sono in numero di dieci, di cui due sole dell'Alta Italia: Friuli e Lombardia. Ci si permetta di rilevare ciò a noi friulani, come un'altra modesta affermazione «nostra».

La rivista illustrata «La Fiera di Milano» dedica queste parole di presentazione del Padiglione Friulano:

«La partecipazione del Friuli alla «Fiera Campionaria» con un proprio padiglione che ricorda la regione dal le linee architettoniche, genialmente composte dall'ing. Gilberti, ha una significazione così elevata di industrie e di commerci, nella quale ormai il lavoro e la produzione hanno nuovamente ripreso il loro ritmo regolare e veloce.

«Ha una significazione di patriottismo perchè i Friulani si presentano a questa rassegna mondiale lieti ed orgogliosi di dare fraternamente la mano ai goriziani e Gorizia è fiera di fare, in tal modo a sua comparsa nella grande famiglia italiana.

«Esemplare e incomparabile incitatore, come sempre, là dove sono doveri da compiere o affermazioni di italianità da far valere, fu l'on. Gasparotto che additò ai suoi compaesani la nobilissima meta.

«E l'invito fu raccolto dalle più illustri personalità della regione, dai senatori Morpurgo di Udine e Bombig di Gorizia, dai rappresentanti della Camera di Commercio e di associazioni industriali e agrarie della provincia di Udine e del Goriziano, e, in una memorabile seduta presieduta dal Prefetto che seppe armonizzare le diverse tendenze e convogliarle verso il raggiungimento della meta comune, la partecipazione fu decisa e nominato il Comitato incaricato di dare corpo all'idea.

E questo Comitato fu ottimamente impersonato dall'ing. Fachini che ne è il Presidente, il quale diede tutto il suo entusiasmo, tutta la sua fervida e intelligente attività per assolvere, nel modo più degno, il mandato

Ed il Padiglione Friulano è così un fatto compiuto ed i prodotti delle industrie tessili, del legno e del ferro e di quella agraria che presenterà o rappresenterà, dimostreranno nel modo più convincente le virtù della nostra razza, nel suolo riconsacrato dal valore dei suoi figli».

L'elenco degli espositori

Nel pomeriggio dell'altro ieri partirono le casse di campioni radunate nei magazzini Leskovic.

L'elenco degli espositori friulani è il seguente:

DAL GORIZIANO

Amministrazione Fior, Belvedere, vino e bozzoli — Fabbrica Liquori F. M. V. Perteole — Soligoi Giusepe Gorizia ornati per grondaie — Leban Mattia Chiapovano, ronchette — Gregoric Giuseppe, Gorizia lettiere metalliche — Colussi Alessandro Cormons articoli industriali diversi — Consorzio Cestai di Fogliano — Grion Oreste bottaio di Capriva, vite Tokai — Aldo Menicati Gorizia, saponi — Primo Consorzio Pomologico friulano di Aiello viti — Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia, fruttiferi e viti di innesto Prinzig e figlio, Gorizia, fondane — Antonio Chiozza di Scodavocca bottiglie di Riesling — Consorzio falegnami e seggiolai di Corona sedie — fratelli Valdemarin di Rubbans caratteri tipografici, cornice con fotografia e sedia a libro — Pietro Facelti di Nabresina, campioni pietra intelaiati — Urbania e Compagni, di Gorizia, campioni misti e una fotografia — Carlo de Mulitsch di Gorizia utensili agricoli — Fabbrica stufe maiolica Riccardo Arì di Gorizia — Lavoranti in maiolica e pavimenti di Gorizia: focolai economici — Istituto per il movimento delle piccole industrie di Gorizia: campioni pizzi di Idria — Honorè Iondan di Gorizia: frutta candite — Consorzio agrario cooperativo di Gradisca: fruttiferi e viti di innesto — A. Pereo di Gorizia mobili — Timeus e C. di Gorizia, marmi — E. Fabris di Gorizia bassorilievi.

DALL'UDINESE

Associazione Agraria Friulana di Udine, agricoltura — Buiatti Giuseppe idem legno — Bracchi G. id. Via Tolmezzo 11 meccanica — Colutta Antonio id, Piazza Garibaldi Farmacia — Canapificio udinese, id. Spaghi e cordami — Comino Gio. Batta di S. Vito al Tagliamento costruzione edili — Cotonificio Udinese Udine filatura cotone — Conti Giuseppe, Pordenone Agraria — Canciani e Cremese Udine Distilleria Agricola — Collevatti Aldebrando id. fabbrica caramelle — Contarini Pietro id. chimica Conceria — Dormisch Francesco, id. Fabbrica di birra — De Poli Gio. Batta id. fonderia campane — Filatura Makò Cordenons — Falomo Giacomo Gemona fabbrica sciroppi — Calvani Andrea, Pordenone ceramica — Industria gemonese intaglio legno — Industria Friulana Vimini, Udine, lav. vimini — Laboratorio femminile, Tricesimo ricami e biancheria — Lustig società Anonima Pordenone carta — Melchior Severo San Daniele, fabbrica calzature tela — Mascherin Giuseppe Valvasone fabbrica caramelle — Morandini Giovanni Tricesimo, lavori vimini — Malagnini Aurelio, Udine, pesce conservati — Moretti Luigi idem fabbrica Birra — Morello Luigi id. officina meccanica — Moschioni Luigi id. Tessitura tintoria — Magro e Mencacci id. meccanica — Officina protesi id. ortopedia — Pividori Giuseppe, Tarcento Filanda — Raiser Udine, tessitura — Solari fratelli, Pesariis fabbrica orologi torre — Società Mineraria Carinziana Raibl (Tarvisio) miniere — Angelo Scaini Udine prodotti Chimici Scarpettificio Friulano San Daniele Fr. Calzature — Società Macinazione cereali Sacile, molino — Sina e Co. Maniago coltellerie — Selva Isidoro Udine lav. rame — Fratelli Savoia Codroipo meccanica — Cementi Friuli Udine, cementi — Turello Lino Tolmassca fabbrica sedie — Veritti Angelo fu Francesco, Paradiso agraria — Volpe Società Anonima Udine fabbrica sedie — Società Anonima Maddalena Coccolo, id. fabbrica fiammiferi — Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine — Gio Batta Stortì Udine Pastificio — Avian Antonin S. Paolo Tagliamento lav. vimini — Sello Mobilificio Udine mobili — Istituto friulano Orfani di guerra Rubignacco officine laboratori — Fratelli Pavan di Sacile, fabbrica Italiana di Calzature — Morandini Valentino, Tarcento, apni — Società Fila, S. Giorgio Nogaro fabbrica italiana liquori.

La Pretura del Canal del Ferro

PONTEBBA, 3 aprile

Convennero sabato scorso a Pontebba molti sindaci del mandamento di Moggio Udinese e del distretto giudiziario di Tarvisio per discutere in merito alla nuova circoscrizione giudiziaria.

La riunione ebbe luogo nella Casa Comunale di Pontebba; erano presenti tutti i sindaci del Mandamento di Moggio Udinese (ad eccezione di quello di Moggio) con parecchi assessori e coi vari segretari nonchè quattro sindaci dei paesi tedeschi dell'Alto Val Fella.

Presiedeva il sindaco di Pontebba che illustrò brevemente la situazione creatasi in seguito al recente decreto che stabilì la soppressione della Pretura di Moggio Udinese, insistendo sulla necessità di accogliere senza recriminazioni le decisioni emanate dal Governo fascista, senza frapporre ostacoli e cercando anzi di asseconda re l'opera di riforma intrapresa.

Ritenendo tuttavia che la legislazione speciale imponeva di conservare la pretura di Tarvisio fino alla completa unificazione della legge, disse di essere convinto che sarebbe nell'interesse di tutti e due i mandamenti di Moggio e di Tarvisio che il provvedimento transitorio per Tarvisio fosse stabile e che i due mandamenti ricostituissero l'antico Canal del Ferro purchè nell'interesse della maggioranza la Pretura di Tarvisio fosse sposta ta nel giusto centro.

Facendo ciò lo Stato non solo non avrebbe nessuna maggiore spesa, ma verrebbe anzi a realizzare notevoli economie per la rilevante minor percorrenza media della maggior parte dei paesi. Con tale soluzione il governo verrebbe ad accontentare 10 su 14 paesi dei due mandamenti ed anche per gli altri quattro paesi la soluzione non peggiorerebbe rispetto a quello che sarà la futura sistemazione.

Se poi teniamo presente la imprescindibile necessità di non isolare i tedeschi dell'Alto Fella, ma di metterli il più possibile a contatto con l'elemento italiano, risulta più evidente la necessità di spostare la Pretura in un centro di provata e sicura italianità, tanto più che con ciò si seguirebbero fedelmente le norme dettate e seguite costantemente dall'attuale Governo.

Si svolse quindi una viva discussione alla quale presero parte tutti i presenti e dopo leali e ampie dichiarazioni dei singoli rappresentanti fu votato un ordine del giorno col quale approvando incondizionatamente la opera svolta dal governo, considerando la necessità di avvincere i tedeschi dell'Alto Val Fella agli italiani del vecchio Regno, rilevando che la fusione dell'Alta Val Fella col Canal del Ferro ricostituirebbe l'antico baluardo romano di difesa di questo importantissimo valico:

fu riaffermata la assoluta volontà della popolazione italiana di contribuire all'assorbimento graduale dell'elemento allogeno, e fu deliberato di far viva istanza al Governo perchè la Pretura di Tarvisio sia conservata anche dopo la unificazione della legge processuale e spostata nel giusto centro geografico e demografico, anche per dare soddisfazione morale e materiale alla maggioranza italiana dei 25 mila abitanti, in confronto dei 10 mila allogeni.

L'ordine del giorno fu firmato da tutti i presenti. Dobbiamo rilevare la cordialità e affabilità con la quale si scambiarono cortesie sindaci italiani coi loro colleghi di nazionalità tedesca in questa prima riunione di elementi misti che si spera debba segnare lo inizio di un'era di cordiali accordi e di affratellamento sicuro. Finalmente abbiamo avuto qui la percezione che l'antico ponte di confine che divideva due vite, due mondi, e che per necessità di cose adempie tutt'ora la ingrata funzione di tenere divise se amministrativamente queste popolazioni, possa chiudere quanto prima la propria storia mercè la volontà delle popolazioni e con lo aiuto delle Autorità Centrali nelle quali non è mai venuta meno la fede di queste popolazioni poste a guardia dei sacri confini della Patria.

Da CIVIDALE

Il Liròn di Sior Bortul

Ci scrivono 4: — Siamo informati che sabato prossimo, 7 corr. la Compagnia drammatica Cividalese, rappresenterà, al teatro della Filologica di Udine, la commedia friulana in due atti di Giuseppe Marioni, «Il Liròn di Sior Bortul».

Alta beneficenza

La locale Sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di guerra, oggi può segnalare un nuovo atto di generosità: la famiglia Carbonaro si assunse il delicato e caritatevole incarico di assistere e di mantenere un orfanello, scelto, su designazione dell'Opera, tra le famiglie più bisognose e meritevoli.

Da PORDENONE

UNA DOMANDA DEI CACCIATORI

Il Crocolone (scolopax-Maior)

Il crocolone da noi detto «clochè...» a dir dei Savi, un uccello la cui carne è delle più delicate; passa da noi in autunno ed in primavera; ma in autunno sono rarissimi ed alcuni anni neppur uno se ne vede. Nell'ultima metà di Aprile e nella prima di maggio ne passano moltissimi, ma solo per pochi giorni si trattengono. Trattandosi di un uccello esclusivamente di passo e si può dire di passo primaverile, perchè i cacciatori dovrebbero essere privati di questa attraentissima caccia. Veda la Commissione che regola le questioni di caccia di accontentare il desiderio di moltissimi cacciatori, permettendo anche solo per pochi giorni di maggio la caccia «soltanto» al crocolone; veda, il signor Presidente, che ha dimostrato di prendersi così a cuore la sorte dei cacciatori di voler influire colla sua autorità e col suo prestigio per questa concessione che dopo tutto sarebbe di brevissima durata.

Un gruppo di cacciatori di Pordenone e circondario

Il Cimitero di Vallenoncello

Ci scrivono 4: — Indetta dal Commissario Prefettizio Conte Ragioniere Barbarich, ebbe luogo ieri una importante riunione allo scopo di concretare la costruzione del nuovo Cimitero.

Le proposte fatte furono tutte approvate all'unanimità e venne anche deciso che sulla via che condurrà al nuovo cimitero sia fatto il Parco della Rimembranza.

Speriamo che l'iniziativa presa dal Commissario abbia l'esito desiderato dalla popolazione e sia finalmente risolto un problema atteso da molti anni.

Arrestato per truffe

Ieri certo Polo Antonio di Luigi di anni 30 di Aviano, proveniente da Venezia con il foglio di via obbligatorio già scaduto per la presentazione presso le Autorità locali, gironzava per le vie della nostra città, sotto il nome falso di Grillo Luigi pur di Aviano negoziante di bestiame, ed infine sotto il falso nome arrivò a carpire a parecchie famiglie di Pordenone truffandole delle somme di denaro; ma non fece a tempo di darsi alla latitanza perchè il vigile urbano Mozzon Giovanni che lo pedinava dalla mattinata, lo fermò alla fine e lo trasse in arresto.

Per opportuna conoscenza

Pubblichiamo la seguente circolare dal Ministero dell'Interno (Direzione G. P. S.) pervenuta alla locale Sottoprefettura facendo noto nel contempo che da parte dell'autorità sarà applicata rigorosamente:

Giusto l'art. 46 legge P. S. sono autorizzati provvedere con regolamenti da tenersi affissi in luoghi visibili il servizio d'ordine di sicurezza nei Teatri, qualunque sia il genere di rappresentazioni. Prego le SS. LL. disporre l'assoluto divieto di fumare nei teatri e cinematografi, invitando la Autorità locale di P. S. di vigilare perchè detto ordine sia rigorosamente eseguito e facendo diffidare i direttori ed esercenti che saranno tenuti responsabili in osservanza o negligenza del personale in custodia, sotto la sanzione di chiusura temporanea dei locali e sospensione temporanea o revoca licenza».

Per coloro che vogliono andare al Brasile

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione comunica:

Prego voler informare quei reduci di guerra i quali richiedessero il passaporto per recarsi in Brasile che la situazione di quel mercato specialmente nei riguardi del lavoro intellettuale ed affini, è sempre in grave crisi, e che non è possibile trovare lavoro sino a tanto che perdureranno le attuali condizioni.

Le RR. Autorità in Brasile hanno già segnalato a più riprese che molti dei reduci di guerra colà recatosi ultimamente hanno dovuto essere assistiti dalla carità pubblica, causa le gravi difficoltà di potersi occupare, ed è quindi il caso di non favorire una tale emigrazione.

Ospedale Civile

In occasione della Santa Pasqua pervennero agli ammalati di questo Ospedale Civile i seguenti doni: Cav. Francesco Asquini 50 litri di vino bianco — Sig. Baschiera Luigi 200 pacchi di biscottini.

L'Amministrazione e i beneficati vivamente ringraziano.

Da FAGAGNA

Per la bandiera alle Scuole

Ci scrivono 4: — L'Amministrazione Comunale con patriottica iniziativa ha disposto che tutte le classi delle scuole del Comune abbiano il proprio vessillo nazionale, secondo i desideri espressi dal ministro della P. I.

A tal uopo ha già provveduto allo acquisto della stoffa e pare che le bandiere siano già pronte. Resta pertanto all'apposito Comitato, formato da tutti i maestri del Comune e da un rappresentante del Fascio e dei Combattenti, di fissare il giorno della consegna, che sarà un'alta manifestazione di schietto patriottismo.

Cine Edison

Domenica e lunedì vennero proiettate due attraenti... Lavorazione fu ottima sotto ogni riguardo e numerosissimo pubblico assisté agli spettacoli continuati. Per domenica prossima nuovo programma.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una banda di ladri assicurata alla giustizia

Ci scrivono 4: — Parecchi furti, anche rilevanti, si andavano impunemente consumando da qualche tempo in S. Vito e paesi limitrofi, senza che si fossero potuti scoprire gli autori.

In questi giorni, mercè l'abile tatto del Brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Testa Silvio, comandante interinale di questa stazione, vennero assicurati alla giustizia ben 9 individui, in maggioranza di S. Vito, ed altri 3 denunciati a piede libero, quali autori confessi dei furti avvenuti.

Non facciamo per ora i nomi degli arrestati per non intralciare l'opera della giustizia.

Venne proceduto anche al sequestro di numerosa refurtiva presso dei ricettatori che furono pure arrestati.

Pare siano imminenti altri arresti, ed a tempo debito vi terrò informati.

Segnaliamo alla pubblica lode il bravo brigadiere che ci ha liberato finalmente da una catena di malviventi che infestava la nostra pacifica cittadina.

Fiori d'arancio

Questa manè il nostro Veterinario dott. Luigi Gualtieri giurava fede di sposo alla gentile Signorina Renzi Irma di Giuseppe.

A testimoni della lieta cerimonia erano il dott. Pietro Zanettini prof. della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura e il dott. Italo Bolognesi addetto allo Zuccherificio.

Alla copia gentile, partita per il tradizionale viaggio di nozze, vadano da queste colonne le nostre sincere congratulazioni e i migliori auguri.

Teatro

La Compagnia di prosa e canto Aristide Carrara continua le sue rappresentazioni e tutte le volte dal pubblico intervenuto si merita continui applausi. Peccato in vero, che l'affluenza non corrisponda troppo e quello che più è da segnalare che i certi frequentatori del teatro di un tempo, oggi non si vedano più.

Perchè questo? Forse perchè non hanno ancora a loro disposizione il palco?

Questa sera replica a richiesta generale del grande capolavoro «Il Cardinale».

Da LUSEVERA

Furto ed Arresto

Ci scrivono 3: — In seguito al furto avvenuto la notte del 24 scorso a Musi, la Milizia Fascista, dopo accurate ed abili ricerche, riusciva ieri sera ad acciuffare e mettere al sicuro certo Craptz Valentino fu Pietro, di anni 29, residente a Micottis, su cui gravano indizii gravissimi.

Si tratta di un pregiudicato abbastanza noto, ed il paese è lieto della cattura, che assicura la tranquillità pubblica e la proprietà altrui.

Le nostre congratulazioni al Comando dei Reali Carabinieri di Tarcento, ed alla nostra Milizia Fascista (Stefanutti Giovanni e Marchiol Luigi) per il bel servizio reso alla pubblica sicurezza.

Incendio

Ieri mattina, verso le ore 8, un incendio, che assumeva più tardi vaste proporzioni, scoppiò per cause ignote in località podolima, sul Gran Monte. Il danno è ingente. Si presume la perdita del raccolto di oltre 200 quintali di fieno, e di altrettanta legna da ardere.

Solo nel pomeriggio d'oggi, dopo intenso lavoro, eseguito da cittadini volenterosi e bravi, il fuoco è stato circoscritto, senza danni ulteriori.

Da GRADISCA

La Pasqua con le funzioni religiose

Ci scrivono 3: (ritard.) — Alla processione del sabato Santo nel Duomo prese parte la milizia nazionale comandata dal capitano Antonio Valent il sottoprefetto cav. Petragnani e il Sindaco cav. Marizza. Pontificava il Parroco decano Mons. Stacul.

Alla processione della Chiesa di S. Spirito, il Sindaco con la Giunta Comunale.

In questa chiesa tutte e due le feste si eseguì la messa pontificiale del Perosi con rinforzo d'orchestra e coro, settanta esecutori sotto la direzione del maestro Marcello Stanisca. La esecuzione fu ottima, la chiesa era affollatissima, di modo che buona parte di fedeli o amanti della musica dovettero rimanere fuori della medesima.

Questa messa verrà ripetuta l'ultima domenica di questo mese nella occasione della apertura della Chiesa dell'Addolorata.

Riapertura d'esercizi pubblici

Per la Pasqua è stato riaperto il vecchio caffè Mesettig, ora caffè Empoli, il caffè Garibaldi e il Bar caffè Fornasaro in via Marziano Ciotti.

In fatto di esercizi pubblici la città ora abbonda.

Sul Monte Fortino

Domenica nel paese di Farra, sul Monte Fortino, ci fu una bella festicciola; il coro di Capriva e la banda di Farra eseguirono un concerto vocale ed istrumentale.

Non mancarono i sindaci dei due paesi signori Salatei e Castellan e buon numero di paesani.

Contemporaneamente nella sala dell'Albergo «Ai due Leoni» il coro gradiscano, eseguì pure un applaudito concerto con canzoni friulane.

Finalmente una decisione: cosa potrà sorgere?

La R. Pretura si è decisa finalmente di fissare la data per l'incanto dei ruderi che un tempo nella nostra Spia...

(Continua in terza pagina)

I funerali del compianto signor

ANTONIO PILOSIO

seguiranno questa mattina alle ore 10, partendo dall'Ospitale Civile.

Cooper. di Lavoro ex Combattenti

ARTA - CABIA

BILANCIO 1922

ATTIVO

Crediti su lavori eseguiti	L.	97.33[illegible]
Perdita	»	11.727 [illegible]
Totale	L.	109.062.7[illegible]

PASSIVO

Capitale versato	L.	1.9[illegible]
Fondo riserva ordinario	»	4[illegible]
Fondo riserva straordinari	»	3[illegible]
Fondo a scopo providenza	»	5[illegible]
Pass. diverse cambiarie	»	14.0[illegible]
Salari da liq. per lavori e credito dei soci e terzi	»	91.[illegible]
Totale	L.	109.062.7[illegible]

I Sindaci: Gortani Ermacora, Pietro Bianzan geom.

Il Presidente
Zanier Pietro

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 3 aprile 1923 al N. 78 reg. d'ord. reg. trascriz. [illegible] reg. Società (Fasc. 16).

Il Cancelliere
Salvadori

...lata esisteva l'Albergo alla «Speranza» ritrovo caro ai villeggianti, i quali avevano a due passi di distanza il piazzale.

Questo albergo è stato distrutto da un incendio nel 1909. Era allora di proprietà della signora Giacomuzzi, assicurata presso una compagnia inglese, la quale si rifiutò di risarcire il danno.

Ne seguì una causa che durò parecchi anni e finì con una transazione amichevole tra i litiganti.

La data per l'incanto è fissata per il sei del corrente mese ed a quanto pare ci sono molti concorrenti, chi vuole negozi e magazzini, chi vuole albergo, di modo che nulla si sa ancora di positivo.

Sarebbe desiderabile un bel ritrovo per i villeggianti perchè quest'anno avremo buon numero essendo si cerca fin da ora di stanze, e la nostra cittadina con i suoi piazzali, boschette e chalets può offrire belle passeggiate e tutte le comodità desiderate dai villeggianti.

Da GORIZIA

L'assemblea dell'Associazione Cooperativa di Credito

Nel marzo scorso (18) si è tenuta la assemblea di questo Istituto sotto la presidenza del Presidente del Consiglio d'Amministrazione prov. senatore comm. Giorgio Bombig. Intervennero 220 azionisti con voti 1583.

Il presidente on. Bombig legge la sua relazione dalla quale emerge la crescente attività dell'Istituto e il graduale suo sviluppo. Ecco come si svolge il costante suo aumento:

«Così in cifre tonde abbiamo i seguenti aumenti:

L. 3.000.000.— di Portafoglio ordinario;

L. 1.000.000.— di Portafoglio agrario.

L. 700.000.— di Conti correnti garantiti.

L. 750.000.— di Valori di proprietà;

L. 2.000.000.— di Depositi fiduciari l'utile netto da L. 4.002,95 a Lire 41.555.11.

«Il Credito venne distribuito con rigorosa prudenza, in modo che possiamo assicurarvi della assoluta bontà del Portafoglio, frazionato ed esuberantemente garantito. Su lire 6.000.000 di impieghi non vi presentiamo nessuna svalutazione.

«Il nostro Istituto potè favorire molte ditte industriali, agricole e commerciali, nel critico periodo in cui la Banca Italiana di Sconto dovette cessare l'esercizio e chiedere la liquidazione dei fidi accordati.

«Il commercio locale potè essere favorito con speciale riguardo, giacchè per l'agricoltore del goriziano, ottenemmo un castelletto di credito agrario di un milione.

«La Banca d'Italia, di cui siamo corrispondenti, ci fu larga di fiducia, e così potemmo svolgere un grande lavoro di impiego di capitali, contribuendo all'assetto della vita economica del goriziano.

«Oltre le ordinarie operazioni di Banca, funzionammo quale Agenzia dell'Istituto Federale di Credito di Venezia, svolgendo una benefica azione a favore dei piccoli danneggiati della guerra. Così pure quale Istituto partecipante della Sezione di Credito agrario, potemmo ottenere benefici a favore degli agricoltori della nostra zona».

E così l'interessante relazione conclude:

«Se l'unità degli intenti e la fusione delle attività dei singoli membri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci hanno potuto contribuire al raggiungimento degli accennati soddisfacenti risultati, non possiamo dimenticare che il merito principale va ascritto all'egregio Direttore Tremonti; il quale affezionato ormai al nostro Istituto, dedica allo stesso tutta la sua intelligenza e tutte le sue energie, ottenendo col suo esempio anche la cordiale ed assidua collaborazione degli impiegati tutti, per il che lo segnaliamo pubblicamente alla Vostra lode. E siamo certi che sotto questi auspici, noi possiamo andare incontro fiduciosi alle sorti future della Banca.

«Il Consiglio, sicuro d'aver assolto con scrupolosa diligenza il mandato conferitogli, sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio ed il Conto 1922.

«Se approverete il Bilancio, gli utili netti divisi a sensi dello Statuto, permetteranno di pagare il 5 per cento sul valore reale delle quote sociali, lire 12.247.50; rimanendo a disposizione dei Soci anche la somma di lire 3772.90.

«Infine proponiamo di mantenere il valore delle Azioni in lire 75 anche per l'esercizio 1923».

Si dà poi lettura della relazione della Commissione di Vigilanza, si approvano la presente e un voto di plauso al Consiglio.

Si passa indi alla nomina dei consiglieri e sindaci: e vengono rieletti tutti gli uscenti.

Da ROMANS

La fiera mensile

Ci scrivono 3 (rit.): — Per autorizzazione della R. Sottoprefettura di Gradisca, la fiera mensile d'animali, che veniva tenuta ogni quarto lunedì del mese, è stata trasferita al quarto martedì del mese di modo che la prossima fiera avrà luogo il giorno 24 m. c. e non il 23 come per il passato.

La pesa pubblica

Dopo quattro anni finalmente fu ricostruita e messa in funzione la pesa pubblica del nostro Comune, con grande vantaggio dei paesani che prima dovevano ricorrere a quella di Gradisca o Mariano.

Interessi degli emigranti

Ricovero per gli Emigranti di transito a Mestre

Col primo aprile ha cominciato a funzionare un ospizio per emigranti di transito alla stazione di Mestre, costruito ad iniziativa dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Venezia ed affidato in gestione alla Opera Bonomelli.

Gli emigranti e gli operai in genere che transitano da detta stazione per ragioni di lavoro troveranno da riposare e rifocillarsi, evitando così i disagi della permanenza sui marciapiedi o nella angusta sala di aspetto, nonchè le insidie degli speculatori che si aggirano sempre nelle stazioni più importanti.

Nell'Ospizio vi è anche un padiglione separato per le donne e fanciulli.

Falsità di certificati consolari circa preced. dimora agli Stati Uniti

Il Commissario generale della emigrazione richiama la attenzione sulle numerose falsità che ebbero purtroppo a lamentarsi nel decorso anno, per certificati consolari italiani di precedente dimora negli Stati Uniti, esibiti da emigranti, che intendevano rimpatriare nei sei mesi.

Si fa presente che incombe alle Compagnie di navigazione l'obbligo di verificare le liste in arrivo del piroscafo col quale l'emigrante dichiari di essere arrivato in Italia e agli agenti quello di farsi esibire il biglietto regolare della traversata in arrivo.

Perciò in ogni caso i vettori e i rappresentanti loro vigileranno nel modo più scrupoloso che questi abusi non si verifichino.

Il problema della scuola elementare e dei maestri

«Le funzioni dello Stato si impersonificano nel Soldato, nel Maestro, nel Magistrato». Così disse Mussolini nel suo discorso di Udine.

Il Soldato difende la Patria: il Maestro forma la coscienza nazionale e la sviluppa; il Magistrato tutela ed esercita la giustizia.

Il Maestro prepara il Soldato e previene l'opera del Magistrato. La scuola è il punto di partenza di ogni nazione che vuole mettersi decisamente sulla via delle competizioni politiche ed economiche mondiali. Una nazione che ha migliori scuole ha il primo posto nel mondo.

Il problema scolastico è problema di ricostruzione moralmente e materialmente nazionale.

Il paese non può non pensare alla Scuola e guardarla con occhi vigili e fiduciosi.

Nei provvedimenti del Ministero dell'Istruzione vediamo riconfermato il principio risanatore della Scuola. Particolarmente in quanto riguarda la Scuola elementare: riforma della Scuola normale con insegnamento umanistico, valorizzazione individuale dei maestri mediante i concorsi per esame riforme sul servizio direttivo ed ispettivo ecc.

L'attività del maestro deve essere valorizzata e si valorizzerà. Il Governo fascista ha compreso la alta importanza e si è messo alacremente all'opera.

Attraverso la attività del maestro e della scuola in generale, il popolo impara a conoscere sè stesso, si migliora moralmente e intellettualmente, si fa continuatore delle glorie passate, si incanala verso un dignitoso atteggiamento di operosità e di forza cosciente. Il cittadino che sente la Patria, ed ha in cuore una visione di grandezza e di prosperità, è una forza viva palpitante.

Migliaia di lavoratori si recano all'estero in cerca di lavoro privi talvolta di una «potente» coscienza nazionale, tale da diminuire una salda, gagliarda simpatica vigoria di propulsione conquistatrice, e da rallentare la interiore unità tra colonie e Nazione.

Questo ultimo inconveniente è dovuto a vari motivi, non ultimi la ignavia dei governi precedenti che non tutelavano come di dovere e con quella energia necessaria i propri cittadini all'estero, i quali per vivacità di ingegno, per sobrietà, per laboriosità, per facoltà armoniose non la cedono davvero a nessuno.

La scuola forma le coscienze e tempra i caratteri dei cittadini che restano in Patria, e di coloro che emigrano. Pensiamo dunque alla Scuola.

Provvediamo ad essa spiritualmente e materialmente.

Si rinforzi la coltura del maestro, ma si provveda anche al suo stato economico.

E giacchè abbiamo accennato al problema spirituale del maestro, e ravvisato in tal senso nell'opera dell'attuale Ministero una alta valorizzazione, soffermiamoci un pochino, e di sfuggita, su quello economico.

Il maestro è all'ultimo gradino nella scala degli stipendi e delle pensioni. E' al disotto degli uscieri e di tutti i funzionari dello Stato. Un applicato con la licenza tecnica gode una pensione di lire 7020 annue, dopo il suo intero servizio; gli uscieri con la licenza elementare lire 4950; i bidelli universitari lire 6120; i fattorini postali lire 5760; le visitatrici di dogana, saper leggere e scrivere, lire 2880.

I maestri, licenza normale, lire 1200.

E' una triste e sconfortante constatazione. E la facciamo perchè siamo abituati a scrivere le questioni per poterci conoscere, correggere, migliorare. Lo Stato desidera e vuole che il Paese si avvii verso una pronta e sollecita restaurazione finanziaria.

Lo scopo della restaurazione economica è sacro, perchè è al disopra di interessi partigiani. Da essa deriverà a tutti i cittadini utilità immediate e lontane. Le economie sono indispensabili. Ma queste debbono essere fatte con criterio equo, perchè Stato vuol dire Giustizia.

Se i maestri debbono sopportare sacrifici non indifferenti, anche le altre categorie debbono essere obbligate a fare rinunzie.

Dunque sacrificio equamente distributivo.

Ma prima di costringere i maestri a vivere in uno stato economico disagiatissimo, è necessario diminuire proporzionalmente gli stipendi e le pensioni ai dipendenti dello Stato con pari titoli di studio e titoli inferiori.

I maestri non debbono essere trattati economicamente al disotto di tutti. Il disagio materiale influisce indirettamente sulle condizioni morali degli individui.

Sono indispensabili i provvedimenti del Governo, il quale ha promesso che le tabelle dei maestri saranno rialzate. Abbiamo voluto parlare chiaro, perchè patriottismo non è una vana parola, ma significa, come abbiamo detto, conoscere, correggere, combattere per gli interessi del Paese.

La scuola rappresenta una potenza stupenda. I miglioramenti fatti alla scuola, ed equamente ai maestri, sono fatti alla Nazione.

Attraverso la scuola il fanciullo impara ad amare la Patria; a servirla con letizia e purità. Ora è il tempo di provvedere efficacemente, a rinnovare l'opera educativa nazionale della scuola.

Alberto Ballaben

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri della Commissione Reale

L'Ufficio stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

La Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, sotto la Presidenza del cav. uff. dottor Lops si è convocata nel pomeriggio di ieri in seduta ordinaria, presenti tutti i membri e cioè: avv. Pisenti, on. co. Gino di Caporiacco, Cons. cap. Godina, Ravazzolo, co. comm. Tullio.

Consorzio antitubercolare

Ripreso il esame il problema della costituzione di un Consorzio per la lotta antitubercolare, la Commissione ritenne opportuno affidare ad una speciale Commissione lo studio del problema stesso per concretare elementi definitivi onde tradurre in atto sollecitamente la progettata iniziativa. La Commissione risultò costituita dal cav. uff. dottor Lops, on. co. di Caporiacco e cap. Godina.

Nomina

Nominò il signor Turchini a membro della Commissione per la concessione di licenze di pubblico esercizio ed il cav. Ferruccio Nicoloso a delegato della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio idraulico di Trasaghis.

Deliberò poi vari oggetti di ordinaria amministrazione e di riconvocarsi mercoledì prossimo undici corrente.

Un telegramma dell'on. Rocco

In fine seduta venne data comunicazione del seguente telegramma pervenuto al Presidente della Commissione dal Sottosegretario di Stato alle Finanze:

«Pregiomi informare avviate pratiche pronta soluzione nota questione relativa garanzia Provincia che consenta Istituto Credito Gorizia continuazione operazione antecipazioni danni guerra. Riservomi comunicazioni.

Il S. S. di Stato: ROCCO

Il manifesto per l'unificazione fra fascisti e nazionalisti

A cura della Sezione del P. N. F. e della A. N. I., verrà affisso oggi il seguente manifesto:

«La unificazione fra i due grandi Partiti Nazionali, nell'animo dei rispettivi soci già da tempo un fatto compiuto, trova col giorno 5 corr. la sua sanzione ufficiale.

«Da tale data i soci della sezione di Udine della Associazione Nazionalista entrano a far parte della Sezione di Udine del Partito Nazionale Fascista la quale, accogliendoli fraternamente, con essi rinnova il giuramento di consacrare tutta se stessa al bene supremo della Patria Imperiale e alla difesa delle sacre Istituzioni.

«Sia in quest'ora solenne rivolto il pensiero a Coloro che tale unificazione auspicarono e decisero ed il nostro reverente omaggio vada al Re ed al Nostro Duce».

Udine, 4 aprile 1923.

p. il Partito Nazionale Fascista: **Giuseppe Castelletti — Ubaldo Domini — Arturo Ravazzolo.**

p. l'Associaz. Nazionalista Italiana: **Luigi Bonanni — Lionello Lescovich — Gioachino Tomassini.**

Orfani di guerra di ufficiali e di aspiranti ufficiali

Il Comitato provinciale «Pro Orfani di guerra» ha diramato ai sindaci della provincia:

Si compiaccia far tenere entro il 9 corrente mese l'elenco nominativo degli orfani di guerra di ufficiali e di aspiranti appartenenti a codesto Comune.

L'elenco dovrà contenere le seguenti notizie:

a) numero d'ordine — b) generalità ed età dell'orfano — c) paternità colla indicazione del grado che nell'esercito rivestiva il defunto — d) data e causale della morte — e) maternità. Che se la madre è morta indicare l'epoca della morte, mentre in altra colonna f) sarà segnato il nome del tutore — g) condizione economico-finanziaria.

Raccomando la massima esattezza nella raccolta dei dati e la massima puntualità nell'invio.

p. il Prefetto Presidente: LOPS

Riunioni Sindacali rinviate

La Segreteria della Federazione Friulana Sindacati fascisti avverte gli interessati che le riunioni dei viaggiatori, piazzisti e rappresentanti di commercio, Proprietari forni e lavoranti panettieri, Proprietari barbieri e lavoranti, proprietari alberghi, Ristoranti, Caffè Bars verranno tenute in giorni da fissarsi, mediante invito personale.

Associazione ex-carabinieri

L'assemblea generale degli ex carabinieri è convocata, per le ore 14 di domenica otto corrente mese nella solita sala sociale di viale Trieste.

Si prega i soci a non mancare.

Davanti alla Commissione per gli affitti

Ieri mattina la Commissione arbitrale per gli affitti del primo Mandamento ha tenuto una laboriosissima udienza sotto la presidenza del Giudice avv. G. B. Benedetti.

Diamo l'elenco delle conciliazioni e delle sentenze pronunciate.

— Chiapolino Giuseppe contro Zujani Lino.

La Commissione concilia le parti nel senso che l'inquilino resti nella casa ora occupata fino al 28 febbraio 1924 — Riduce il fitto a lire 45 avendo ceduto al proprietario parte dei locali.

— Cuttini Maria contro Forte Govetto Elisabetta, conciliati. Proroga a 30 giugno 1924 verso cessione al proprietario di due stanze al pianterra.

— Virgilio Zoratti contro Maria Cuttini, conciliati con la proroga di legge.

— Feruglio Amelia-Rovigiio, contro Maria Cuttini, conciliati, proroga dell'affittanza al 30 giugno 1923.

— Franzolini Ferdinando (non comparso) contro Nobile Adele ved. Toniutti. La Commissione, con sentenza non ha concessa la proroga perchè l'inquilino è in mora da sei mesi con il pagamento degli affitti e non si è prestato a dare alla proprietaria nè le garanzie che la Commissione, in precedente udienza, lo aveva invitato ad offrire per l'avvenire, nè a pagare i fitti arretrati.

— Battusso-Pagavini Caterina contro G. B. Pascoli.

Perchè il proprietario, pensionato, viene da Trieste ad abitare a Udine ed intende occupare la casa di sua proprietà ora tenuta dalla Pagavini nè avendo altri locali liberi da occupare la commissione concede all'inquilino una proroga parziale a tutto il mese di agosto 1923.

— De Campo Giacomo — Mangilli march. Carlo, fissa il fitto mensile in lire 155.

— Canova Giacomo — Piovesana Francesco, conciliati. Il ricorrente rimarrà nella casa occupata fino a tutto settembre 1923 poichè a tale epoca si trasferirà in altra abitazione.

— Borghello Giovanni contro Borghello Giuseppe — Su domanda delle parti la Commissione delibera un accesso nella casa abitata dai fratelli Borghello in via della Posta.

— Bressani Giovanni contro Borgna Ernesto — Il proprietario Bressani ha dato la disdetta al Borgna per poter usufruire dei locali allo scopo di affittarli ammobiliati. Le parti si conciliano con la proroga della locazione al 31 dicembre 1923 elevando il fitto a lire 75 mensili dal 1 luglio 1923.

— Canciani Elisa contro Clocchiatti Pietro. Il proprietario chiede i locali per adibirli ad uso della sua industria. La Commis. concilia le parti prorogando la locazione a 28 febbraio 1924 ed elevando il fitto mensile a lire 50.

— Toselini Umberto contro Giuseppe D'Este — trattasi di locazione posteriore al 2 maggio 1923. Col primo ottobre p. v. l'inquilino lascierà in seguito a conciliazione l'appartamento a disposizione del signor d'Este il quale ne abbisogna per abitazione propria e della famiglia.

— Gobbi Francesco, contro Chiepris Abramo Italia, conciliazione. Si concede la proroga al trenta giugno 1924 e si fissa il fitto mensile in lire 115 a partire dal primo luglio 1923.

— Menacci Casimiro contro Elena Giuliani ved. Zampare.

Le parti si conciliano fissando il fitto mensile in lire 60, dal primo luglio 1923 e concede la proroga di legge.

— Piani Giuseppina contro Verona G. B. Conciliati con la proroga di legge ed elevato il fitto a lire 40 mensili

— Ferrante Giulia contro Busolini Maddalena ved. Mocenigo. Le parti si conciliano con la proroga al 30 giugno 1922 e il fitto in lire 60 mensili.

— Emilia Trevisan contro Basaldella Beniamino. La Commissione concilia le parti elevando il fitto mensile a partire dal primo luglio 1923 a lire 75 mensili con la proroga della locazione al 30 giugno 1924.

— Bertoli Maddalena contro Fior suor Teresa. La proprietaria chiede i locali occupati dalla Bertoli per adibirli ad uso del suo ricovero infantile Conciliati con la proroga a 31 dicembre 1923 ed elevato il fitto a lire 40 mensili a partire dal 1 luglio 1923

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria del suo capo, la famiglia di Eugenio della Martina lire 100.

Nel primo anniversario della morte del loro adorato marito e padre Mattioni Emilio, Mattioni Ida e figlio lire 15.

In morte del compianto signor Eugenio della Martina: Pezzotti avv. Umberto lire 10. — Signora ved. Tiziano d'Orlando lire 25.

A proposito del servizio R. Privative
alla Stazione

Il Sig. .. Filatelico Fumatore, benchè si serva del Giornale della Curia per le sue osservazioni critiche non deve essere animato da eccessiva carità cristiana verso il prossimo se pretende che un disgraziato rivenditore di R. Privative debba star in piedi tutta la notte per attendere proprio lui per fornirgli i bolli necessari per le lettere da spedire coi primi treni.

Quando scrive la corrispondenza tale Signore?

Per sua norma il rivenditore della Stazione s'alza tutte le mattine alle 4 per essere alle 5 ed anche prima nel suo casotto a disposizione del pubblico.

Sappia anche il Sig. Filatelico che una rivendita di tabacchi e bollati non ha redditi tali da permettere di stipendiare un personale che presti servizio durante la notte.

Ed allora? Dovrebbe il rivenditore rimanere allo spaccio per tutte le 24 ore?

Le esagerazioni sono e saranno sempre esagerazioni.

G. Z.

I licenziati delle Scuole pratiche
e speciali di Agricoltura

Per la fusione delle due Associazioni fra Licenziati dalle Scuole pratiche e speciali di Agricoltura di Udine e Pozzuolo e per la nomina delle cariche sociali le rispettive assemblee dei Soci sono convocati in seduta comune per domenica 8 aprile corr. in Udine, alle ore 9.30 ant. precise, nella sede della Associazione Commercianti, Piazza del Duomo N. 1.

Per l'Ospizio Marino

Offerte pervenute a beneficio dell'Ospizio Marino Friulano Provinciale: Sac. Bagatto Giuseppe, Rivolto L. 50 — N. N. a mezzo Sig.na Lodolo L. 75 — Benedetti dott. Guido, Tarcento lire 450 — Paladini dott. Rienzo, Meretto di Tomba L. 195 — Corazza dott. Antonio, Sacile L. 20 — Martina Luigi, Artegna L. 10.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Rigattoni al sugo Bistecche — Cotechino o trippe alla parmigiana — Contorno.

Sera: Riso e spinacci — Scaloppe al marsala — Contorno.

Arte e Teatri

"El liron di sior Bortul", dell'avv. Giuseppe Marioni al teatrino della Palestra

Siamo lieti di annunciare che sabato prossimo, sette aprile avremo ospite al Teatrino della Palestra di via Dante la Compagnia dialettale Cividalese, che reciterà il «Liron di Sior Bortul» due atti allegri dell'avv. Marioni, premiati nel concorso 1922 della Filologica, e che già ebbe a Cividale un grandissimo successo — e darà pure l'atto di B. P. Pellarini «Ninenane» già recitata dalla compagnia udinese e premiata a sua volta nel concorso 1921 della Filologica.

La Compagnia Cividalese è composta di elementi di gran valore, che il pubblico udinese apprezzerà e applaudirà degnamente.

La messa in scena e i costumi, fin nei più piccoli particolari sono stati curati con amore e con vero senso di arte, come si può in parte vedere anche dalle fotografie esposte nelle Librerie Miani e Carducci in Via Cavour, dove pure si accettano le prenotazioni per la serata.

CINEMA EDEN

Molto pubblico accorse anche ieri sera ad ammirare la imponente film NEL REGNO DELLE BELVE. Il successo ottenuto da questa cinematografia non ha precedenti nella nostra città e perciò si replicherà ancora oggi per l'ultima definitiva volta.

Cronaca Sportiva

Gli incontri di Boxe sul campo dell'A. S. U.

Domenica otto corrente alle ore 16 precise i boxeurs della A. S. U. daranno un primo grande trattenimento che verrà reso ancora più completo da importanti incontri internazionali.

L'Associazione Sportiva ha messo il bel campo di via Mentana a disposizione della sezione Boxe che guidata dai valenti sportmens Carcereri e Kasa ha preso uno sviluppo lusinghiero.

E' assicurato lo intervento del Campione della Costa d'avorio Da Milano che si incontrerà molto probabilmente col viennese Seuschnigg.

Altri importanti maches costituiranno l'interessante programma che attirerà certamente una eletta folla di sportivi ad incoraggiare i giovani e ad applaudire i campioni.

Fra Libri e Riviste

Carola Prosperi e la novella

Carola Prosperi ha rimesso in uso la novella parlata. Scrittrice d'istinto, essa ha portato nel campo narrativo una purezza d'ingegno mai turbata dallo sforzo di voli immaginativi o di concezioni paradossali. La sua novella è semplice, diremmo, come la vita qual'essa la vede, semplice, ancorchè dolorosa. Ed anche il suo stile è pieno come i fatti che difficilmente divengono ostentazione della realtà. Il fascino delle sue opere è appunto da attribuirsi a questa rude naturalezza addolcita sovente dal sentimento più profondo e squisito della femminilità.

Dove la scrittrice cessa di narrare agli adulti, la tenerezza di una madre alimenta l'ingegno di forze ancor più vive e suggestive. Nelle novelle per l'infanzia c'è la scrittrice magistrale che avvince l'attenzione dei bimbi, persuade con le sue tenui favole e riposa lo spirito anche di noi adulti.

In questo nuovissimo e bellissimo libro «Reucci e fatine al chiaro di luna» (Bemporad e F.o editori, Firenze 1923, la Prosperi si conferma signora della sua arte. «I garzoncelli di padron Tendo», «Il cuore del Principe Grifu», sono storielle tessute di arguzia e d'amore che si distinguono fra tutte nella produzione odierna. La geniale scrittrice vi ha trasfuso le iridescenze sentimentali che da «Le Profezie» che la rivelò ad oggi hanno costituito uno dei più nobili patrimoni della nostra letteratura femminile.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE

Il cieco omicida
condannato a 7 anni!

Ieri sera si è chiuso il dibattito contro il sessantenne Gio Batta. Paolini da Feletto, cieco, accusato di aver ucciso a bastonate Giovanni Comis di anni 65. Il fatto avvenne nella domenica del 9 luglio dell'anno scorso al «Caffè della Vittoria» di Feletto Umberto.

L'imputato — che aveva da anni perduta la vista — faceva il venditore ambulante ed era tanta la pratica acquistata nel girare di luogo in luogo che molti, dubitando della sua cecità lo dileggiavano e si beffeggiavano di lui. Cieco veramente ed in vecchiaia, costretto a procurarsi stentatamente il pane, il disgraziato reagiva giustamente allorquando altri metteva in dubbio la sua orribile sciagura.

Fu così che quella sera, avendolo il Comis insultato con la frase: «Fai a posta per non lavorare», il cieco smarrì sè stesso nel furore della reazione e menò contro colui che l'aveva insultato alcuni colpi col bastone che gli era guida nel triste andare per le strade senza luce. Intenzione di uccidere? Forse. Il Comis però non morì per la bastonata ricevuta sul capo bensì in seguito alla caduta provocata appunto dal colpo ricevuto.

Il vecchio cieco, misero straccio umano, ha risposto del suo delitto davanti ai giurati.

Era egli responsabile di omicidio volontario o premeditazione? O soltanto di omicidio colposo? C'era la provocazione grave o soltanto la provocazione semplice?.

Il P. M. cav. Sorrentini ebbe a sostenere l'omicidio volontario e la provocazione semplice. La difesa, avv. Sartoretti, chiese l'omicidio colposo o l'omicidio preterintenzionale ma con la provocazione grave.

I giurati accolsero in buona parte le conclusioni del P. M. e il Presidente cav. Dolci condannò il disgraziato omicida a 7 anni, 2 mesi e dieci giorni.

E non si trattava di sanzionare per i ciechi il diritto di uccidere impunemente.

Una battaglia fra soldati e poliziotti
25 FERITI E UN MORTO

CAIRO, 4. — Mandano da Tanta: Sere or sono un sottufficiale del 10 Reggimento mentre usciva da una sua amica, fu avvicinato da due poliziotti e da un gassi ri quali dopo averlo bastonato lo trascinarono al Kisen.

Il sottufficiale venne dichiarato guaribile in un mese. Ieri sera una cinquantina di militari inglesi andò in cerca dei poliziotti, che a loro volta formarono un gruppo di una ventina fra sciause e gaffir. Alle 9 di sera armati di bastoni i soldati irruppero in via Sazza e di là nella famigerata Cubese, dando addosso a quanti gaffir e sciause trovavano. La battaglia durò circa due ore. Venticinque persone giacevano sulla via, contuse e insanguinate. I soldati lasciarono sul terreno 8 feriti, uno dei quali è morto. Il numero dei sciause feriti è maggiore. E' stata aperta una inchiesta.

Un violento incendio in Egitto

CAIRO, 4. — Si ha da Porto Said: Ieri sera è scoppiato un violento incendio nel deposito e fabbrica di mobili della ditta Almed e Soliman Scehata sita al villaggio arabo. Le fiamme divamparono così improvvisamente che l'opera dei pompieri dovette limitarsi a circoscrivere il fuoco che già minacciava l'immobile adiacente. La fabbrica ed il deposito, malgrado gli sforzi compiuti dai pompieri rimasero completamente distrutti. I danni sono enormi. Si registra qualche ferito leggero nell'opera di estinzione.

La legge turca sulle bevande spiritose
fu fatta in odio alle truppe alleate

COSTANTINOPOLI, 4. — Aduan Bey ha comunicato agli alti commissari alleati la decisione del governo turco di applicare giovedì a Costantinopoli la legge che vieta l'uso delle bevande alcooliche. Il governatore militare di Costantinopoli regolerà domani col generale Mombelli comandante in capo interinale delle forze alleate le modalità relative al consumo delle bevande alcooliche delle truppe alleate. Si crede che gli alti commissari protesteranno.

ULTIME NOTIZIE

Un'altra piccola ma utile riforma
Le concessioni del trasporto
e della distribuzione dei pacchi

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto 8 febbraio 1923 n. 578 che autorizza il ministro delle Poste e Telegrafi a concedere ad agenzie private di corrieri, commissionari e spedizionieri la facoltà di eseguire per conto di terzi il trasporto e la distribuzione di pacchi.

Art. 1. E' riservato allo Stato la privativa del trasporto e la distribuzione nell'interno del Regno e per l'estero di pacchi o piccoli colli nel limite di peso di kg. 20.

Art. 2. La disposizione dell'articolo precedente non si applica a coloro che senza fine di lucro o per speciale incarico siano latori di pacchi.

Art. 3. Il ministro delle Poste e Telegrafi è autorizzato a concedere ad agenzie private di corrieri commissionari e spedizionieri la facoltà di eseguire per conto di terzi il trasporto e la distribuzione di pacchi verso pagamento in favore dell'amministrazione stessa di un diritto di cent. 60 per ogni pacco, per il quale la tariffa fissata dal concessionario non sia superiore a lire 8; di lire una quando la tariffa sia compresa fra le lire 8 e le lire 20; di lire 1 e cent. 50 per quelli con tariffa da lire 20 a lire 50; di lire due per i pacchi con tariffa superiore a lire 50.

Art. 4. Il disposito degli articoli precedenti non si applica alla spedizione dei pacchi affidati, direttamente dai mittenti, alle ferrovie dello Stato, ovvero alle società ed imprese di trasporto su linee terrestri acquee od aeree in qualsiasi modo sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Non sono compresi nella eccezione qui sopra indicata gli accollatari dei trasporti postali con carrozzo, cavalcatura, nonchè i procaccia a piedi od i porta pieghi sulle linee ferroviarie o tramviarie le cui stipulazioni sono fatte direttamente coll'amministrazione postale.

Quando la distribuzione a domicilio dei pacchi di cui al primo comma del presente articolo avvenga per cura di agenzie private, escluse le concessioni fatte dalle ferrovie dello Stato ogni pacco è soggetto al diritto fisso di cent. 40 a favore della amministrazione delle poste.

Il ministro delle poste e telegrafi con proprio decreto fisserà le modalità per il versamento tanto di questo diritto che dell'altro indicato all'art. 3, nonchè le norme per l'accertamento da parte dell'amministrazione dei diritti medesimi.

Art. 5. Le Agenzie di cui agli articoli precedenti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni del presente decreto. Qualunque loro contravvenzione alle disposizioni stesse è punita con una pena pecuniaria pari al decuplo del diritto non pagato, oltre la sospensione da uno a sei mesi o nei casi di recidività la revoca della concessione stessa.

Alle stesse pene pecuniarie sono soggetti gli accollatari dei servizi postali di cui al secondo comma dello art. 4, salvo l'applicazione delle altre penalità stabilite dai contratti o dalle pubblicazioni. Le penalità di cui ai precedenti capoversi vengono applicate dall'amministrazione delle poste.

Contro il provvedimento di sospensione non è ammesso ricorso nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria. Contro il provvedimento di revoca è consentito il ricorso solo in via amministrativa.

Art. 6. Salvo le eccezioni di cui agli art. 2 e 4 del presente decreto, le pene pecuniarie stabilite dal precedente art. 5, sono estese ai privati che contravvengono al disposto dell'art. 1 del presente decreto.

Per l'applicazione delle relative pene pecuniarie saranno osservate le norme stabilite dall'art. 87 del testo unico delle leggi postali approvato con Regio Decreto 24 dicembre 1901 e del relativo regolamento.

Art. 7. Il presente decreto entrerà in vigore dal primo giugno 1924.

Horty non si dimette

BUDAPEST, 3. — L'Agenzia telegrafica ungherese pubblica che la notizia pubblicata da un giornale italiano circa le dimissioni dell'ammiraglio Horty è priva di fondamento.

La dottrina di Monroe al Congresso
pan-americano che si tiene a Santiago

PARIGI, 4. — Il «Temps» pubblica: La conferenza pan-americana a Santiago del Cilè ha ripreso i suoi lavori. La commissione giuridica ha cominciato l'esame del progetto presentato dal giurista Giolarez alla codificazione del diritto internazionale americano nel quale verrebbero inclusi e ampliati i principii della dottrina di Monroe.

L'ultimo articolo di questo progetto invita le potenze europee ad aderire ai principi stabiliti, in modo che essi possano divenire universali e dichiara che gli Stati americani non desiderano separarsi giuridicamente dagli altri continenti.

Le altre sezioni della conferenza stanno esaminando i rapporti delle commissioni sull'educazione sulla agricoltura e sul commercio.

La delegazione degli Stati Uniti ha presentato delle proposte tendenti al miglioramento delle relazioni commerciali fra gli stati americani e alla unificazione dei regolamenti doganali.

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Santiago del Cilè all'«Agenzia Reuter» annuncia che il progetto del giurista cileno Alvaros per la incorporazione dei principii della dottrina di Monroe nel codice di diritto internazionale in uso nel continente americano, non sarà probabilmente preso in considerazione al congresso pan-americano.

Durante la seduta di ieri tenuta dalla commissione dei giuristi, il segretario Solas, senatore cileno, ha proposto di convocare prossimamente un congresso di giuristi per intraprendere una modificazione comune graduale e progressiva.

Dimostrazione jugoslava
contro un piroscafo triestino

Riceviamo da Zara:

Mercoledì il piroscafo «Nibbio», della Società Tripcovich, venne accolto a Sale da parte di un gruppo di dimostranti che accompagnavano al suo yacht il governatore Metličich e alcuni ufficiali jugoslavi, da urla incomposte e da minaccie, sicchè fu costretto ad ancorarsi in rada. La dimostrazione assunse un carattere di estrema violenza. Si cantava una canzone che vilipende l'Esercito italiano e comincia con queste parole: «Soltanto i somari accorrono sotto la bandiera d'Italia; i somari che scapperanno come sull'Isonzo».

Partiti questi personaggi, Sale riacquistò la calma usuale, di villaggio amico e generoso.

Da quando la Tripovich ha assunto per conto del Governo Italiano il regolare servizio di questa linea, mai si ebbero a verificare simili incidenti. E' biasimevole quindi che, per opera di pochi mestatori si sia fatto insulto alla bandiera italiana del piroscafo che fa poi un servizio tanto necessario a quelle popolazioni e da esse tanto apprezzato.

La Germania manda il suo oro
ALL'ESTERO

BERLINO, 4. — Risulta, dall'ultimo bollettino della Reichsbank, che la circolazione fiduciaria è ancora aumentata di 683 miliardi. Essa raggiunge ora la somma di 4975 miliardi. Le riserve della Reichsbank — 650 milioni oro — sono depositate all'estero. Sembra che l'ultimo invio all'estero, e precisamente a una banca di Zurigo, ammonti a ben 120 milioni. Questa nuova esportazione di denaro tedesco avrebbe per iscopo di assicurare alla Reichsbank una maggiore libertà di movimento nelle sue operazioni all'estero.

LA PARTENZA DELLA SQUADRA FRANCESE
per il giro del mondo

MARSIGLIA, 4. — La partenza della squadra francese, che conta compiere il giro del mondo, è stata rimandata in seguito ad alcune avarie subite dagli apparecchi nell'atterraggio. La prima tappa in Italia sarà fatta a Milano dove la squadriglia suddetta giungerà nella giornata di domenica prossima.

I principi giapponesi
FUORI PERICOLO

PARIGI, 4. — Lo stato della Principessa Kita è considerato come meno allarmante. Il Principe Asaka continua a migliorare sensibilmente. La signorina Sanvy è in via di guarigione.

Per le spese di occupazione

PARIGI, 4. — Il comitato per le spese di occupazione si è riunito al ministero degli affari esteri ed ha proseguito la redazione del progetto di accordo che è in preparazione.

Torna la speranza
di salvare lord Carnavon

CAIRO, 4. — Lord Carnavon ha passato la notte abbastanza bene. Il suo stato è sempre grave ma permette qualche speranza.

Orario ferroviario

LINEA UDINE TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.40 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.48 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.39 (x) — 11.40 — 15.15 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — [illegible].

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.29 — 12.6 — 15.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — [illegible].

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.15 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
« Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.30
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano - Cividale	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	16.—
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17.—
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 1 — più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.